

ANNA SELLITTO – (2003)

BREVE STORIA DI NUCERIA (dalle origini al XII secolo) E DEL SANTUARIO DI MATERDOMINI
(festività e fiere)

Quando Anna Sellitto mi parlò per la prima volta di questa sua fatica dedicata in parti uguali alla storia della nostra città e a quel santuario di Materdomini che ne è il centro spirituale, sono rimasto lì per perplesso. Abbiamo infatti da più di un secolo i tre magistrali volumi di Gennaro Orlando, così come su Materdomini fanno testo i due volumi di Michele De Santi.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, e molte nuove conoscenze si sono aggiunte a quelle dei due stimati scrittori, ad opera degli archeologi e degli storici che hanno riletto i documenti medievali e moderni. Queste conoscenze sono disponibili per noi in articoli e saggi anche di grande valore scientifico, mentre, per carità di patria, è invece opportuno sorvolare su qualche tentativo più o meno recente di storia generale del territorio. Ma il libro di Anna Sellitto, che si ferma alla fatidica data del 1137, cioè alla distruzione della nuova Nocera da parte dei Normanni, per continuare poi indirettamente a narrare la vita del territorio attraverso quella del Santuario, si è rivelato diverso.

Pur esponendo, infatti, le vicende nocerine antiche e medievali sulla base delle acquisizioni scientifiche degli ultimi anni (si pensi ad esempio alla identificazione della Nocera distrutta da Ruggero d'Altavilla col Borgo fortificato del Parco), vuole essere soltanto una esposizione, semplice e piana, delle nostre vicende, ispirata da carità del natio loco e rivolta a quei cittadini, che ignorano il nostro passato e che vogliono conoscerlo. Per parlare ad essi, sono da evitare i paroloni o le note erudite, e occorre invece un linguaggio lineare e avvincente, come quello che si usa con i ragazzi e che Anna Sellitto ben conosce.

Chiunque voglia imparare le grandi linee della nostra storia, senza annoiarsi, troverà qui risposte sufficienti.

C'è poi la seconda parte, che narra le vicende millenarie del Santuario di Materdomini. I miracoli della Vergine, dal favoloso rinvenimento dell'Icona agli omaggi di papi e imperatori, sono ricordati con memore affetto, assieme alle vicende delle comunità monastiche che con alterne fortune si susseguirono nel custodire il culto della Materdomini, dai Frati Umiliati ai Basiliani per finire oggi coi Francescani. Ognuno di questi Ordini arricchì nei secoli della sua presenza il monastero di nuovi tesori spirituali e materiali.

E se anche l'immenso patrimonio dell'Abbazia è da tempo disperso, restano ancora nel santuario tesori d'arte che testimoniano la passata e la presente grandezza.

È soprattutto in questa parte che Anna Sellitto raggiunge i risultati migliori, dandoci un quadro sempre vivo e interessante della vita dell'Abbazia nei secoli, e unendo uno stile chiaro e elegante a una profonda partecipazione alle vicende narrate. Conosciamo tutti del resto la fatica e la passione, spesso misconosciute, che ella da anni profonde per far rivivere le antiche tradizioni legate alla Madonna Bruna, quelle tradizioni a cui pure è dedicata una sezione del testo.

Nelle intenzioni dell'Autrice, il libro è destinato a tutti i cittadini, e in primo luogo ai giovani.

Possano essi leggerlo con l'attenzione che merita, apprendendo dalle sue pagine l'amore per la nostra terra nocerina e la fede in quei valori religiosi ma anche civili che Materdomini ha rappresentato ieri e può ancora rappresentare oggi.

Raffaele Pucci